



Le ristrutturazioni societarie

“Analisi e controllo, così l’impresa riparte”

MARCO FROJO

Raffaele Di Capua:

“La crisi causata dal Covid ha imposto alle aziende di ripensare il business. Flessibilità, resilienza e investimenti in digitale i requisiti più importanti”

La pandemia ha avuto pesanti ripercussioni sulle imprese italiane, ma quelle che hanno affrontato la crisi ripensando il proprio business ne sono uscite più forti di prima. Di questo è convinto Raffaele Di Capua, senior part-

ner dello studio Di Capua & Partners, secondo il quale la chiave del successo è stata un cambiamento soprattutto mentale nell'affrontare il business. «Le difficoltà create dal Covid hanno costretto le aziende a ripensare la propria organizzazione e quelle che hanno saputo adattarsi al nuovo paradigma sono oggi in grado di proseguire nella ripresa che si è materializzata a partire dal 2021 - prosegue l'esperto in ristrutturazioni aziendali - Flessibilità e resilienza sono le due caratteristiche più importanti, uniti agli investimenti necessari per affrontare la transizione digitale».

Di Capua sottolinea come prima dell'epidemia il contesto economico fosse relativamente stabile e la navigazione degli impre-

nditori piuttosto semplice: «Adesso tutto quel mondo non esiste più. L'imprenditore non può più basarsi sul proprio intuito per conoscere lo stato di salute della propria azienda, ma deve imple-

mentare un efficiente sistema di reportistica. La liquidità sul conto corrente non è l'unico fattore da tenere in considerazione quando si decidono le strategie aziendali e la rotta da tenere».

Seguendo questo approccio, Di Capua, che guida uno studio professionale composto da commercialisti e revisori legali con sedi a Roma e Milano, è intervenuto in diverse crisi aziendali che si sono risolte con il risanamento delle imprese. «Con un piano di ristrutturazione in mano, contenente un'accurata analisi delle attività redditizie e di quelle da dismettere, ci siamo presentati alle banche e abbiamo, nella quasi totalità dei casi, ottenuto i finanziamenti necessari a rilanciare il business - afferma Di Capua - Gli istituti di credito sono pronti a sostenere piani di rilancio solidi e le garanzie statali, ovvero quelle fornite tramite Sace, Simest e Mediocredito Centrale, fanno il resto».

Fra i casi seguiti da Di Capua e coronati dal successo ci sono l'Antico forno a legna di Mortara in provincia di Pavia e La Murrina, lo storico produttore di oggetti in vetro di Murano. L'Antico forno a legna, che produce pizze surgelate e ha un fatturato di 10,5 milioni di euro e 65 dipendenti, ha ottenuto nel 2021 il decreto di omologa del concordato preventivo in continuità indiretta dal tribunale di Pavia. Anche per La Murrina lo studio Di Capua &

Partners, in qualità di attestatore, è riuscito a ottenere un decreto di omologa per il piano concordatario, che prevede la continuità aziendale diretta e la dismissione degli assets non più funzionali all'attività dell'impresa.





«Negli ultimi due anni siamo riusciti a convincere i nostri clienti ad attuare interventi coraggiosi che, trimestre dopo trimestre, hanno dimostrato la propria validità - conclude Di Capua - Oggi queste aziende sono rinate e pronte ad affrontare le difficoltà che potrebbero arrivare dal caro energia. Si tratta però di un discorso che vale per tutto il tessuto produttivo italiano. Il Covid ha operato una sorta di selezione naturale e solo le società più forti e disposte a cambiare sono riuscite a sopravvivere. Con questi presupposti sono ottimista sull'andamento della congiuntura nazionale, nonostante i rischi che si stagliano chiaramente all'orizzonte».

L'opinione



L'imprenditore non può più basarsi sull'intuito per conoscere lo stato di salute della propria azienda, ma deve implementare un efficiente sistema di reportistica



Raffaele Di Capua,
senior partner
studio
Di Capua
& Partners

